DIVOTI

OSSEQUJ D'ORAZIONI

DA RECITARSI.

Ad Onore del Glorioso

S. VINCENZO FERRERIO

Dell' Ordine de'Predicatori,

Le quali possono servire per quei, che fanno la Novena, o li sette Venerdì a suo onore.

Colla Divozione a' Santi Angeli del Paradiso.

In Napoli per Angelo Vocola 1734.

Con Licenza de' Superiori.

Timete Dominum, & date illi honorem; quia venit hora judicii ejus: & adorate eum, qui fecit Cœlum, & terram, mare, & fontes aquarum. Apocal. 14.

Quanto sia efficace per noi appresso il Signore Iddio l'orazione de'Santi, si deduce chiaramente dalle parole del Salmo 144., nel quale il Profeta Reale dice, che Egli è pronto a far la volontà de'suoi Servi, e ad esaudir le loro orazioni. *Voluntatem timentium se faciet, & deprecationem eorum exaudiet*. Volendo egli gastigare il popolo Ebreo per la sua ingratitudine, e idolatria, Moisè lo pregò a sospendere i fulmini del suo sdegno: e 'l Signore li disse prima, che non si fosse impegnato a pregarlo, perchè volea in tutt'i modi punirlo, e veniva trattenuto dalle sue orazioni. *Dimitte me, ut irascatur furor meus contra eos, & deleam eos. Exod. 32.* Ma poi continuando Moisè l'orazione a favore del popolo, Iddio si placò. *Placatusque est Dominus, ne faceret malum,*

quod locutus fuerat adversùs populum suum. Volendo anche Iddio punire il tumulto del popolo, che nel deserto diffidava del Divino potere, si frapose di nuovo Moisè colle sue preghiere, ed Egli sospese il suo flagello, e li disse: *Dimisi juxta verbum tuum. Num.* 14.

Sono così efficaci le preghiere de' Santi, che non volendo Dio concedere qualche grazia, acciocchè non venga (a nostro modo di dire) astretto a concederla, non vuole, che i suoi Servi lo preghino. Così si legge in Geremia, al quale disse il Signore: *Tu ergo noli orare pro populo hoc, & non assumes pro eis laudem, & orationem, & non obsistas mihi. Jer. c. 7. v.* 16. Noi pertanto non dobbiamo tralasciare di prenderci per Avvocato qualche Santo particolare, a cui abbiamo da ricorrere con fiducia nelle nostre indigenze, o per evitare i disastri, che per le no-

noſtre colpe meritiamo dalla Divina giuſtizia, o per conſeguir le grazie, che ci biſognano, appigliandoci al ſalutevole conſiglio di quell'amico di Giob, che li diceva: *Ad aliquem Sanctorum convertere. Job. 5.*, e ſpecialmente ci dobbiamo raccomandare a quelli, i quali ſi conoſcono eſſer più cari a Dio, per averli illuſtrato con maggior gloria, ed onore, praticando verſo di eſſi quotidiani eſercizj di pietà, e divozione, e diſtinguendo le loro feſtività con digiuni, limoſine, confeſſioni, e comunioni; affinchè a lui, come Mediatore ſicuro poſſiamo confidentemente ricorrere nel tempo delle noſtre neceſſità.

Dalle grazie, che copioſamente ha diſpenſato, e diſpenſa il Signore per i meriti, e per l'invocazione del glorioſo S. Vincenzo Ferrerio a coloro, che con fede ſe ci raccomandano, ben ſi compren-

de, quanto si compiace Egli d'onorarlo, e quanto si sia caro, che ricorriamo a lui ne i nostri bisogni; onde a noi, che siam pieni di necessità, e miserie, è molto lodevole, e conveniente avvalerci della sua interposizione appresso a Dio, per conseguire quel, che desideriamo; e perciò appigliarci a tutt'i mezzi possibili, per impegnarlo a favorirci. Furono in sì gran numero, e sì stupendi i miracoli, che operò il Signore per gloria di S. Vincenzo, che i Commessarj, che li raccoglievano per la sua Canonizazione, dopo averne ne i loro processi registrati con autentica più centinaja, stanchi, disperando di poter aver tempo per descrivere tutti quelli, che ogni giorno venivano loro esposti, e dinunziati, chiusero i processi; servendo per autentica maggiore della eccedente moltitudine la stessa loro ragionevole disperazione.

Fra

Fra l'altre maraviglie, che si leggono da lui operate, una ne fu molto singolare, che non voglio lasciare di quì registrarla, e la riferisce il P. Maestro Fra Giuseppe Maria Felice Ferrarini nel Ragguaglio Istorico della Vita del Santo, che impresse in Milano l'anno 1732., e cita nel margine Micone, e Gomez con le seguenti parole: *Per la notizia avuta dal Vescovo della Città di Vannes, e da' Signori della medesima, che in Roma canonizar doveasi a' 29. di Giugno il loro Santissimo Maestro, e Padrone Vincenzo Ferreri, si fece estrarre in quello stesso giorno dal sepolcro il di lui Venerabile Corpo: e sebbene erano di già passati trentasei anni da che fu sepolto, ad ogni modo fu ritrovato così intero, palpabile, e incorrotto come egli fosse di fresco morto: e similmente ritrovarono intatti, ed uniti gli abiti*

religiosi, che lo ricoprivano. Venne collocato il Sacro Cadavere dinanzi all' Altar Maggiore in maniera magnifica, ma patente a tutti. Sotto la cappa furono posti due Cadaveri, uno d'uomo morto nove ore prima, e l'altro di due giorni, e mezzo. Si cominciò a celebrar la Messa maggiore con grandissima solennità, a cui assisteva presente con la Nobiltà quasi tutt'il popolo: e prima che fosse quella terminata, si videro in perfettissima salute, e robustezza risuscitati amendue i defunti, i quali altamente, e pubblicamente confessarono, che veduto aveano in tal giorno Cristo Signor nostro, il quale con sua propria mano coronava nel Cielo il suo amato servo S. Vincenzo. E perciò fu dipoi introdotto il divoto costume di mettere le corone, o d'oro, o d'argento sul Capo dell'Immagine del Santo. A

tale successo, ed impensato ragguaglio furono tutti gl'innumerevoli circostanti ricolmi di meraviglia, di contento, e della maggior divozione, e fiducia verso del Santo, come ogn'uno ben può immaginarsi. E non terminò in quel solo miracolo la gloria, molti ne successero nello stesso giorno. Non pochi infermi, e di varie sorti conseguirono la grazia del risanamento. Fra gli altri uno della casa del Duca di Brettagna carico di schifosissima lebbra al tocco solo del Santo corpo rimase libero, e mondo: un cieco sin dalla nascita ottenne istantaneamente la vista: e così non dissimilmente furono consolati varj altri bisognosi.

Fin qui il suddetto Autore: il quale ne descrive un altro molto singolare con le seguenti parole: Il Vittoria, che ha scritta la vita del Santo, ed altri,

ſcrivono, che ad un peccator moribon-
do diſperato fu aſſicurata la Divina Mi-
ſericordia con un biglietto diretto da
S. Vincenzo a Gieſù Criſto Signor no-
ſtro, e conſegnato al Moribondo, do-
po eſſerſi confeſſato: e dalle di lui mani
ſparito appena morto fu rimeſſo a volo
nelle mani di S. Vincenzo nel tempo che
predicava ſulla pubblica piazza alla
preſenza di più di trenta mila perſone,
nel qual da eſſo letto ad alta voce, era-
vi il favorevole reſcritto di Gieſù me-
deſimo, e l'aſſicuramento dell' eterna
ſalvezza dell' anima del penitente de-
fonto.

La divozione verſo di sì gran Santo
fu ſempre molto grande: e benchè pa-
reva alquanto raffreddata, ora a gior-
ni noſtri convien dire per impulſo ſu-
periore rinnovata, e riſvegliata con
molto fervore. Ricorrendo tutti al ſuo
pa-

patrocinio con frequenza de'Sacramenti, novene, limosine, ed altre opere di pietà, quali grazie non si ricevono quotidianamente? Ne danno piena testimonianza le tabelle votive, che si vedono sospese in ogni parte, ove è il suo altare; in modo che ebbe a dire Personaggio di sfera, che omai non può andarsi in una casa, o in una civile conversazione, che non sentasi una qualche grazia, o miracolo di S.Vincenzo, come dice il suddetto Ferrarini. Alcune Città nella nostra Italia sappiamo, che con esemplarissima pietà l'hanno eletto per uno de' suoi singolari Protettori, come Novara, Vercelli, Modena, ed altre non poche, le quali con sagra pompa per novella istituzione sollennizzano la di lui festa, e colla possibile magnificenza gli consagrano altari con grande amore, e con fervido zelo.

136

E certamente S. Vincenzo si merita tutt'il nostro amore, e tutta la nostra divezione, sì per la sua maravigliosa vita ripiena di tutte le virtù in sommo eroico grado, come per l'opere ammirabili, e strepitosi miracoli, che fece, che cagionano stupore molto grande a chi li legge.

Fu particolarmente sì caritativo, ed affettuoso co' bisognosi, mentre stiede in questa vita, che non vi fu chi ricorresse al suo ajuto, così ne' bisogni temporali, come ne' spirituali, che non fosse stato a misura del suo desiderio consolato; onde ora che dimora glorioso in Cielo, ove la carità è assai più perfetta, e maggiore, grandissima deve esser la nostra speranza, e fiducia in lui di conseguire quel, che bramiamo, avendone quotidianamente avanti gli occhi l'esempj.

Dee

Dee però riflettersi, che la vera divozione verso i Santi consiste principalmente nel togliere da noi il peccato. *Iste omnis fructus, ut auferatur peccatum. Isai.27.*, e nell'imitar le loro virtù. Sono i Santi il modello, sopra il quale dobbiamo far le nostre operazioni, per giugnere, come essi fecero, a quell'ultimo fine per cui fummo creati. Uno degli altissimi motivi, che spinsero il Verbo Eterno a vestirsi delle nostre miserie, fu anco di proporci ad imitare un Esemplare visibile di Santità; ma sebbene in esso abbiamo un Prototipo universale d'ogni più eroica virtù, nulladimeno perchè la nostra fiacchezza non abbia da spaventarsi in dover ricopiar in se stessa da originale troppo sublime la Perfezione, ci propone il suo amore Esemplari minori, che coll'Apostolo c'invitano a procacciarcela colla

loro imitazione. *Imitatores mei estote*, dicea l'Apostolo, *sicut & ego Christi*. E questi sono quei Santi, de' quali a dovizia ha sempre arricchita la Chiesa. Questo dunque ha da esser lo scopo, al quale dobbiamo indirizzare la divozione verso de' Santi nostri Avvocati, cioè a meritarci coll' imitazione della loro vita l'efficacia del loro Patrocinio, essendo questo al dire di S. Bernardo il disegno della Providenza Divina nell' arricchire la sua Chiesa de' Santi, cioè di metter in terra in ciascuno d'essi tanti esemplari da imitarsi, per averlo in Cielo per Avvocati. *In terris ut esset exemplum, in Cœlis ut sit Patrocinium. Serm. 1. de Sancto Victore* diceva S. Bernardo.

RI-

RItrovandosi il Corpo di S. Vincenzo riposto in un luogo umile, nell' anno 1456., che fù il seguente à quello della sua Canonizazione, dal Cardinal Alano de Coutignes Legato Apostolico, fù dissotterrato, ed elevato nella Chiesa Cattedrale di Vannes nella Brettagna Minore in luogo più onorevole alla presenza dell'Arcivescovo di Rems, di nove altri Vescovi di detta Provincia, sei altri di Diocesi vicine, del Maestro Generale dell'Ordine de' Predicatori Marziale Auribel, di molti altri Religiosi del dett'Ordine, e del Duca di Brettagna coll'accompagnamento di molti miracoli operati dal Santo: e fu riposto in una Cassa ferrata con tre chiavi, una delle quali se la prese il detto Legato, un'altra la diede al Vescovo della Città Ivone de Pontal, e la

terza al detto Duca.

Si fece allora una solennissima Processione per la Città ad onore del Santo, ed in essa intervenne una gran moltitudine di popolo, che si stimò arrivasse al numero di cencinquanta mila forastieri, con cento Frati del dett'Ordine, col suddetto Arcivescovo, e quindeci altri Vescovi.

Anche allora si fece una fabrica più sontuosa: ed in essa fu riposta la Cassa col Corpo: e furono lasciate nel tumolo due coste della schiena in una cassetta particolare; affinche non fosse vana la divozione della gente, che come avezza andava sempre in quel luogo ad orare. Dalla detta arca se ne prese una mascella, e fu posta in un Reliquiario d'argento per servirsene nelle processioni: e l'altre ossa con la cassa principale furo-

rono collocate altrove per edificarvi poi una Cappella propria, e magnifica.

La divozione di quella Città verso S. Vincenzo fu molto speciale; attribuendosi al suo patrocinio l'essere ella stata liberata dalla guerra, e dalla peste, come attestò il Vescovo in una sua lettera pastorale, che scrisse, per dar notizia alla posterità di quanto avea operato per ritrovar il suo Corpo; essendosi il popolo raccomandato alla sua protezione, perchè correvano le notizie di quanto avea egli operato ne'tempi di peste in altri luoghi. Nell' anno 1410. benche fosse la peste in Barcellona, volle entrarvi, ed avendo indotto i popoli a far penitenza colle sue esortazioni, ne furono liberati. Assicurò anche la gente di Teulada, che non sarebbe stata mai afflitta dalla peste: come si vide in ap-

pres-

142

presso, benchè i popoli vicini ne fossero stati travagliati, e quando fu la peste in Valenza, egli per ottenerne dal Signore la liberazione v'interpose il patrocinio del glorioso Martire di Cristo S. Cristoforo, del quale n'era molto divoto: e fece dipingere la sua immagine in molte parti: ed avendo ridotti alla fede molti Ebrei, convertì una loro Sinagoga in Chiesa ad onore del medesimo Santo:

Coll'andare però del tempo si raffreddò non poco tal divozione, particolarmente quando quella Provincia fu travagliata da Calvinisti, che andavano saccheggiando i luoghi sacri; perlocchè il Corpo del Santo stiede molto tempo occulto, sì per tal cagione, sì anche perchè essendo andati in quelle parti i Spagnoli chiamati da Prencipi Cattolici in ajuto contro gli Eretici, desideravano portarselo in Valenza, ch'era patria del San-

Santo; del che avvisatine quei di Vannes usavano ogni diligenza per non farselo rapire, come essi disegnavano con varie industrie.

Si cominciò poi a risvegliare la sua divozione, quando il Vescovo Giacomo de Martin fece fare alcuni paramenti nella Chiesa Cattedrale, e tra essi fece tessere alcuni miracoli operati del Santo; ed anche coll'occasione, che la Regina di Francia fece molte premurose istanze per averne una Reliquia: e con tal congiuntura cominciarono a concorrere molti Prencipi, Cavalieri, ed altri a venerare il suo tumolo con offerte, e donativi: ed il Santo gradendo i loro ossequj operava molti miracoli.

Il Capitolo della Cattedrale edificò un magnifico Altare ad onore della Gran Madre di Dio, e di S. Vincenzo, con una Cassa d'argento per riponervi

quel

144

quel Sacro pegno; però stavano afflitti quei Canonici, per non sapere ove si trovava, per potervelo collocare; essendo morti tutti coloro, che n'aveano la notizia. Alla fine dopo molte diligenze, digiuni, e preghiere, che si fecero, fu ritrovata la Cassa in un luogo della Sacrestia circondato di lamine di ferro, e serrata con tre chiavi: ed alla presenza, e coll'intervento de'Canonici, e di diversi Teologi chiamati a tal effetto dal Vescovo fu aperta, e vi si trovarono le Ossa involte con doppio velo, e con un drappo di seta dentro una tovaglia d'altare.

Furono allora con ogni esattezza, e diligenza accuratamente riconosciute, e con inesplicabile giubilo, ed allegrezza tutti s'inginocchiarono adorandole divotissimamente.

Si collocarono quelle sacre Ossa nella

Cassa

Caſſa d'argento nel giorno quinto di Settembre dell'anno 1637. e nel ſeguente ſi fece una ſolenniſſima proceſſione per le pubbliche ſtrade della Città nobiliſſimamente parate.

Di queſta Traslazione per memoria perpetua ſe ne celebra ogn'anno à 6. di Settembre nella ſuddetta Città l'Officio con Lezioni proprie.

MEnò S. Vincenzo una vita più angelica, che umana per la gran purità, e innocenza ammirabile de' ſuoi Santi coſtumi; non avendo mai commeſſo colpa alcuna, ma eſſendo ſtato in tutte le ſue operazioni zelantiſſimo della maggior gloria, e onor di Dio, e ripieno ſempre di carità ſopraſina. Anzi egli medeſimo un dì predicando il giorno del giudicio vicino, come ſempre ſolea fare, ſi dichiarò eſſer l' Angelo dell'Apocaliſſe; e fece, che un defunto

ri-

risorgesse, e avanti molto popolo lo confessasse per tale, con grande stupore di coloro, che videro, e udirono sì strana maraviglia: e così lo chiamarono Calisto III. e Pio II. nella Bolla della sua Canonizazione. Egli fu molto familiare con i Santi Angeli: e questi con lui mostràrono grand'amore, e confidenza. Quando predicava, si vedevano spesse volte Cori d'Angeli, che in forma di vezzosissimi giovanetti li facevano nobilissima corona sul capo, il che si vedeva da tutti gli Uditori, che ne restavano estatici per la maraviglia.

Nell'anno 1583. non essendosi potuta celebrar la sua festa, per esser caduta nel giorno della Domenica delle Palme, fu udita una moltitudine d'Angeli nella mezza notte cantar l'officio a suo onore da tutti i Religiosi del Convento di Valenza.

Essendo mancato l'Oratore, per pubblicar le sue lodi in un giorno, in cui si solennizzava la sua festa in una nuova Chiesa eretta a suo onore, fu veduto passare un Religioso Domenicano, che s'offerì a fare il Panegirico, come lo fece, e poi non fu più veduto; onde fu stimato esser un Angelo venuto dal Cielo a predicar le lodi del Santo. La Chiesa nel suo officio lo chiama Angelo: *Angelus alter penitùs fuisti*.

Nello spirar la sua bell'anima si videro attorno al suo corpo, ed alla casa, ove morì, una gran quantità d'uccelli bianchissimi non conosciuti; e si stimò da tutti essere stati Angeli, che vennero a riceverla, e condurla all'eterna gloria.

Si conosce particolarmente la divozione, ch'ebbe S.Vincenzo a Santi Angeli, da quel, ch'Egli ne scrive ne'suoi Ser-

148

Sermoni, ne'quali spiega le loro prerogative, e n'incarica la divozione; laonde perchè in esso si videro fiorir le virtù, e prerogative di tutti i nove Cori dell' Angeli, perciò stimo, che li sarà molto grato, se faremo commemorazione delle virtù da lui esercitate a loro imitazione, ed esempio, lo lodaremo insieme con essi, e benediremo il Signore, che ce l'ha concedute, e l'impegneremo con ciò a prender la nostra protezione.

E Certamente sono sì amabili li Santi Angeli, le loro Prerogative, ed Eccellenze sono sì grandi, e le loro Bellezze sono sì incomparabili, e sublimi, che non vi è penna così erudita, nè lingua così eloquente, che possa a pieno descriverle, o spiegarle. Il Signore si serve di questi beati Prencipi della sua Corte Celeste per nostra guida, e custodia con una providenza, che la Chiesa chiama

ma ineffabile: ed essi vegliano, e s'applicano con amore inesplicabile a tutto ciò, che risulta in nostro beneficio: nè lasciano mai d'amarci per qualunque occasione, che loro diamo di sdegnarsi contro di noi; perchè ci amano senza altro interesse, che della gloria di Dio, e del nostro vantaggio; con tuttochè da noi non esiggano per ordinario che ingratitudini, ed incorrispondenze. Un Angelo comparve in forma d'un Macedone a S.Paolo, sollecitandolo a portarsi in Macedonia a predicarvi il Vancelo. Un altr'Angelo comparve in forma di un Indiano a S.Francesco Saverio, esortandolo a portarsi in quei paesi.

Essi s'impiegano sempre a servizio dell'uomo: essi hanno pensiero dell'elementi, e di quanto è nella Terra: muovono i Cieli, e le stelle; onde non dobbiamo desistere dal considerare, che

tut-

tutte le comodità, e beni, che riceviamo dalla terra, dall'acqua, dal fuoco, dal Cielo, e dalle creature tutte, ci derivano dal ministero de' Santi Angeli fidi Ministri di Dio, ammirabile in tutti i suoi doni. Indifferentemente assistono a Giusti, a Peccatori, a Barbari, e Infedeli: ci procurano il bene, e ci liberano dal male. Sono nostri amici fedelissimi, Avvocati, e Protettori potentissimi, Maestri sapientissimi, tutt'amore verso di noi, impiegati di continuo per renderci felici, e gloriosi nella beata eternità. Ci danno divoti impulsi al cuore, illuminando l'intelletto con santi pensieri, e infiammando la volontà nell'amore, e servizio di Dio: ci difendono dall'insidie del nemico Infernale: ci ottengono grazie grandi da Dio, senza che noi ce n'avvediamo: e continuano ad ajutarci fin'all'ultimo respiro di

no-

nostra vita, fin che ci conducano all'eterna felicità; non isdegnando d'impiegarsi a custodirci, benchè siamo tutti imperfezioni, lordure, e miserie. Santa Brigida udì gli Angioli lamentarsi degli uomini, perchè disprezzavano le loro buone ispirazioni, e più volentieri acconsentivano alle lusinghe de' spiriti maligni, senza curarsi della salute delle loro anime *lib.4.rev.c.*131.

Essi sono molti interessati per la gloria della Santissima Vergine Maria degna Madre di Dio, e loro Regina: e conoscendo quanto a noi sia profittevole la sua protezione per i nostri bisogni spirituali, e temporali, ci ispirano la sua divozione, e per animarci ad aver con lei gran confidenza, ed a non tralasciar di raccomandarci al suo potente patrocinio sotto un vano pretesto di non esserne meritevoli per le nostre indegnità,

dis-

disse un Angelo a Santa Brigida, ch'ella stende la sua protezione anche a scelerati. *Extendit manum suam etiam ad pessimos. lib.2.c.29.*

E non solo in questo Mondo ci ajutano, e consolano i Santi Angeli, ma anche nel Purgatorio procurano l'alleggerimento alle anime di quelle insoffribili pene, che ivi patiscono. Santa Brigida vide un Angelo, che ad alta voce diceva: Benedetto sia colui, che ajuta con orazioni, con penitenze, e con altre opere sante l'anime del Purgatorio. *lib.4. cap.7.*

Sapendo dunque noi tutto ciò, qual Cristiano potrà mai non amarli, e non esserne molto affezionato, e divoto, e non dar infinite grazie al Signore, che l'ha fatti così amabili, e li tiene impiegati per i nostri vantaggi.

Sogliono però tutti esser divoti de'

S.

S. Angeli del Primo Coro, che per ordinario sono i nostri Custodi, e pochi si studiano di amar quelli dell'altri Cori delle Celesti Gerarchie, come de'Santi Arcangeli, Sacri Principati, formidabili Potestà, Divine Virtù, Potenti Dominazioni, Gloriosi Troni, Sapienti Cherubini, e ferventissimi Serafini. Ma si devono anche questi grandemente amare; poichè quanto sono più elevati, altrettanto sono più amabili, e più grande è la loro potenza, e amor verso di noi. Da Santi Angeli godiamo le celesti influenze, e con affetto, e sollecitudine grande essi vegliano a nostro beneficio. I Santi Arcangeli sono zelatori del bene comune, e da essi si ricevono mille benedizioni nelli Villaggi, Città, e Provincie. I Santi Principati hanno cura grande delle Monarchie, de' Stati, e di quei, che governano. Le Sante Potestà sono

i di-

i difensori contro la malizia, la rabbia, e la potenza de' spiriti infernali. Le Sante Dominazioni c'insegnano a diventar padroni di noi medesimi. Li Santi Troni sono i padroni del vero riposo dell'anime, e della tranquilla pace del cuore. I Santi Cherubini sono i Maestri della Scienza Divina. E i Santi Serafini sono i Principi del puro amore.

Bisogna anche esser divoti, e prestar ossequi a Sette Principi dell'Angeli, che assistono avanti il Trono di Dio, come dice la Divina Scrittura in molti luoghi. Essi ricevono immediatamente l'ordini da Dio, e li comunicano agli Ordini dell'Angeli inferiori per la di loro esecuzione, e reggimento di tutt'il Mondo. Di questi n'abbiamo nelle Divine Scritture il nome solo di tre, cioè Michele, Gabriele, e Rafaele. S.Michele è il Principe della Milizia Celeste, Protettor della

San-

Santa Chiesa: Egli s'impiega tutto a nostro beneficio, come dice San Vincenzo nel Sermone di S. Michele. *Inter omnes Sanctos, qui descendunt in hunc Mundum ad procurandum nostrum bonum, maximus est Michael.* Egli ha officio di presentare al Cielo l'anime de'Giusti dopo la morte, come dice la Chiesa: assiste alla morte de'suoi divoti, come afferma S.Bernardino nel *Sermone* della *Feria 2. post Pentec. cap.*2. E' special Protettore delli Divoti della Gran Madre di Dio, al dire di S.Bonaventura *in Spec. B.Vir. c.*3. E' protettore dell'anime, che penano nel Purgatorio, come si raccoglie da alcune particolari rivelazioni.

S.Gabriele fu il Ministro scelto dalla Santissima Trinità a portare la grande ambasciata dell'Incarnazione del Verbo alla gloriosissima Vergine Maria per redimere il genere umano. E di esso si leggono

gono altre cose grandi operate a prò de' suoi divoti.

S. Rafaele anche si rende ammirabile per la carità verso degli uomini, come si legge fra l'altre nella Sacra Scrittura al libro di Tobia nell'accompagnare Tobiuolo, che dovea andare nella Città di Ragues a riscuotere certo danaro, consolandolo, istruendolo, liberandolo da pericoli, e colmandolo di molti favori, e alla fine facendo ricuperar la vista perduta al cieco suo Padre; oltre molti favori, e affettuosi benefici fatti a suoi Divoti, che si leggono nell'Istorie della Chiesa.

AD imitazione del glorioso S. Vincenzo, il quale fu divotissimo della gran Madre di Dio, e da essa ricevè segnalatissime grazie, non dobbiamo tralasciar d'esserne molto divoti. Il suo gran merito, ch'è maggiore di quello di tut-

tutti gli Angeli, e Santi, come dice S. Tommaso 3.*p.q.*27.*c*.5., e la sua dignità, della quale non può pensarsi maggiore, tirano a se l'amore, e la riverenza di tutti. A S.Bernardo pareva impossibile vivere, e non amarla. *Quis posset vivere, qui eam non amet? Serm. de Assumpt.* S.Basilio confessava, che non v'era cosa più gioconda, e dolce, che il pensare à lei. *Quid dulcius, fratres, quid jucundius, quàm de Virgine cogitare? in serm, de Virg.* E S.Bonaventura le diceva: *Quis te amare desistet, cujus beneficiis gratiam, & gloriam impetramus? cen.2.p.*11.*d*.4. Ed il medesimo Santo *in Spec.c.*6. dice, che tutta la nostra allegrezza è in Maria. *Post Deum major nostra gloria, & majus nostrum gaudium ex Maria est*. Il Signore quanto a noi concede tutto lo fa per suo mezzo, dice S.Bernardo. *Nihil nos Deus ha-*

 bere

bere voluit, quod per manus Mariæ non transiret. Li Santi, quando vogliono qualche grazia per noi, ricorrono anche a Maria. Nelle Rivelazioni di Santa Brigida *lib.4.c.*103. si legge, che San Dionigi pregava la Regina degli Angeli per tutt'il Regno di Francia, di cui era Egli dichiarato Padrone. Nella vita di S. Pasquale Baylon si legge, che anche Egli intercedeva appresso di lei per una sua divota. S.Ignazio Lojola fu veduto anche ginocchioni avanti la Madre di Dio pregar per i suoi divoti.

S. Vincenzo sin da che era bambino dimostrò il suo affetto verso la Madre di Dio. Se talora piangeva, per rasciugarli le lagrime, ed obbligarlo ad una gioja di Paradiso, bastava il portarli avanti, e mostrarli una immagine della Regina dell'Angeli; poichè in essa fissando lo sguardo, tutto giubilo si quietava. Qualo-

lora però accadevali di vedere una immagine di Gieṣù appaſſionato, o crociſiſſo, li ſgorgavano dagli occhi inceſſanti lagrime, nè potevaſi frenare dal pianto amoroſo, ſe non col farli divertir dal funeſto ſpettacolo, lo ſguardo, e preſentarli nuovamente davanti la figura della Santiſſima Vergine Conſolatrice d'ogni afflitto.

Ogni volta, che imprendeva lo ſtudio, la prima lezione ſolea prenderla a piedi della Madre della Sapienza Maria Santiſſima, a cui raccomandavaſi con grande affetto, chiedendone da lei la benedizione.

Dopo il Mattutino di mezza notte s' arreſtava a far orazione innanzi una Immagine della Beatiſſima Vergine, chiedendole d'ottener dal ſuo Divino Figlio la Perſeveranza nel bene.

Fu veduto le mattine intere conſu-

1.60

mare in fervorosissima orazione in Chiesa avanti l'altare della Madre di Dio. La riveriva spesso col saluto angelico, e particolarmente quando sonava l'orologio.

Quando predicava nelle piazze, o nelle vaste campagne, per le molte migliaja di persone, che concorrevano ad udirlo, saliva sopra un palco, facendo tener inalberato da un lato il Crocifisso, e dall'altro uno stendardo coll'immagine di Maria Santissima col suo benedetto Figlio Giesù. E perchè all'intorno di questo stendardo avea più volte osservato varj Angeli, che stavano in atto d'ossequiare la loro gran Regina, Egli il primo introdusse il santo costume di venerarla coll'angelica salutazione dell'*Ave Maria*, implorando dalla Madre della vera sapienza il patrocinio prima di cominciar la predica. Voleva, che quei
della

della sua numerosa compagnia, se erano Sacerdoti, la mattina avessero recitato l' Officio Divino, ed i secolari quello della Santissima Vergine col suo Rosario tutti uniti: e nelle processioni, che faceva, recitava il Rosario Egli unitamente col popolo, che lo seguiva; onde non è maraviglia, se poi fu tanto favorito da questa Divina Madre, che sempre si dimostra benignissima con i suoi divoti, che a lei ricorrono, e vogliono vivere sotto il suo patrocinio; e perciò dobbiamo sempre venerarla con ispecial divozione, ed affetto.

Similmente dobbiamo imitare S. Vincenzo nel suffragar l'Anime Sante del Purgatorio; poichè Egli anche ne fu divotissimo, come si legge nella sua vita; avendo particolarmente dimostrato quest'affetto a quell'anime penanti in quelle atroci fiamme, quando seppe, che

la sua sorella v'era stata condannata sin'al giorno del Giudizio; poichè per essa celebrò molte Messe, e fece tanti suffragj, fin che l'impetrò la liberazione. E per la Carità, con che suffragaremo quelle benedette Anime, saranno dal Signore più facilmente esaudite le nostre orazioni.

Chi non vorrà recitar tutte insieme le infrascritte orazioni disposte per i nove Cori de' Santi Angeli, potrà recitarne in un giorno quelle, che sono per un Coro d'essi, e nel seguente quelle dell'altro, e in questa conformità compirle tutte.

LA Novena ad onore di S. Vincenzo si fa, o in nove giorni prima della sua Festa, che si celebra a 5. d'Aprile: o prima delli 29. di Giugno in memoria della sua solenne Canonizazione fatta in tal giorno da Calisto III. l'anno 1455., al quale il Santo profetizò il Papato, e che avea da

ca-

canonizarlo : e nel qual giorno dissero i due difunti risuscitati, che avean veduto Nostro Signor Giesù Cristo coronar S. Vincenzo : Overo avanti la festa della sua Traslazione, che si celebra a 6. di Settembre, come si pratica solennemente in Milano nella Chiesa di Santa Maria della Rosa de' Padri Domenicani : o pure in altro tempo secondo la propria divozione: o quando si desidera, o si chiede qualche grazia dal Santo. Quando si fa la Novena si frequentano i Santi Sacramenti della Confessione, e Comunione: si visita il suo Altare, o la sua immagine : si fa qualche limosina: si digiuna chi può, e si fanno altre opere di pietà secondo la propria divozione. Si può far anche nelli nove giorni l'apparecchio per far una buona morte, come si pratica in Valenza nel farsi la Novena del Santo secondo l'insegnamento, ch'egli ne diede nel

giorno 19. di Dicembre dell'anno 1409., quando ad un numeroso popolo incaricò l'importanza d'apparecchiarsi a far una buona morte, e dispensò una orazione da lui composta per tal fine, che va inserita nell'officio della Santissima Vergine Maria secondo il rito de'Padri Domenicani. In ogni giorno s'invoca un Coro de'Santi Angeli, de'quali egli ne fu molto divoto.

S'è introdotta anche la divozione di far sette Venerdì avanti la sua Festa, per la quale i Sommi Pontefici hanno conceduto indulgenze a chi la pratica: e si stima, che sia per esser' Egli stata una tromba animata dello Spirito Santo, e ripieno soprabbondantemente de' sette suoi doni, ed affinchè c'impetri la grazia di non incorrere ne' sette peccati capitali, e ne'vizj, che da essi dipendono.

Si può dire, che si fa tal divozione per istin-

istinto superiore; essendo stile della Maestà Divina, quando vuol concedere agli uomini grazie ad intercessione , e per i meriti di qualche Santo, di movere l'animi d'alcuni ad istituire un particolar esercizio divoto per implorare il suo ajuto , acciò ogn'uno con fiducia al di lui patrocinio ne' suoi bisogni ricorra.

Si fanno i Venerdì ad onore di S. Vincenzo , o perchè Egli fu molto divoto della Passione di Nostro Signor Gesù Cristo , dal quale ricevè segnalatissime grazie, e speciali dimostrazioni d'affetto ; come si conobbe quando essendoli comparso, per segno d'un grande amore li toccò la faccia, e vi restarono impresse le dita; in modo che alle volte si vedevano in essa alcuni raggi di luce risplendervi : ed Egli morì facendosi recitare la sua Santa Passione, e col Crocifisso in una mano, e'l Rosario nell'altra, nominan-

do Giesù,e Maria. Overo perchè, come dicono alcuni,morì in tal giorno,se bene altri dicono di Mercoledì . E per segno della sua divozione alla Santissima Passione ogni volta , che vedeva la Santa Croce, ne diceva l'antifona coll'orazione.

In detti sette Venerdì si fa memoria de' sette principali Privilegj,e Prerogative del Santo, cioè 1.la sua Purità, ed Innocenza battesimale; non avendo commesso mai colpa mortale. 2.Efficacia della sua Predicazione, colla quale convertì gran numero di peccatori , Eretici , e infedeli nel cammino,che fece quasi per tutta l'Europa essendo inteso, così da più vicini,come da più distanti, godendo alle volte l'uditori di veder gli Angeli farli corona mentre predicava , assistendo avanti lo stendardo, che portava della Santissima Vergine Maria , e molti ve-

vedevano uscir dal suo volto splendori, che cagionavano gran tenerezza, e divozione. 3. Dono di Profezia del futuro, e cognizione dell'interno degli uomini. 4. Dono delle lingue; poichè predicando nella sua naturale, era inteso da tutti, benchè fossero di linguaggio diverso. 5. Dono di guarir l'infermi, e di far miracoli stupendi, e grazia di liberar l'offesi da Spiriti infernali, scoprir le loro insidie, ed impedir le loro operazioni a danno degli uomini. 6. Essere stato riverito, ed onorato, non solo da gran moltitudine di popolo, ma anche da Prencipi Ecclesiastici, e secolari, senza averne superbia, o vanagloria. 7. Familiarità, ch'ebbe con Giesù, e Maria, e con altri Santi del Cielo.

Si fa anche memoria di sette suoi principali gaudj spirituali, cioè. 1. Quando fu assicurato dalla Santissima Vergine Ma-

ria, di chi era singolarmente divoto, che si sarebbe mantenuto sempre puro, ed illibàto, come li faceva dubitare il demonio, per farlo cadere in diffidenza. 2. Quando Nostro Signor Giesù Cristo l'elesse per Predicatore, imponendoli, che dovesse andare per molte parti a dilatar la gloria del suo Santo Nome, e ad annunciar vicino il futuro Giudizio universale. 3. Nel veder la conversione d'innumerabili peccatori compunti dall'efficacia delle sue parole, e di molti eretici, e infedeli, illuminati dalla sua dottrina, e ridotti alla fede Cattolica. molti Ebrei, convertendo le loro Sinagoghe in Chiese dedicate alla gloria di Giesù Cristo. 4. In aver ridotto, ed incamminato alla perfezione Evangelica molte anime colla sua dottrina, consiglio, ed esempio, e libri, che scrisse: ed in veder il gran profitto di tutti quei della numerosa compa-

gnia,

gnia, che lo ſeguivano. 5. In veder quietato, ed eſtinto lo ſciſma, che avea per gran tempo travagliato la Santa Chieſa, come ce l'avea detto Gesù Criſto per conſolarlo dell'afflizione, che ſentiva. 6. In veder la compiacenza, che avea il Signore delle ſue operazioni, del che ne lo certificò S. Domenico. 7. Nella ſua morte felice, nella quale fu aſſiſtito da molti Santi Angeli, che furono veduti in forma d'ucellini bianchi cantare.

Quando ſi fanno i ſuddetti Eſercizj, non tanto s'abbia mira a conſeguir la grazia temporale, quanto per ottenerle ſpirituali, e per la gloria di Dio, e del Santo. In tali giorni ſi procuri di guadagnar qualche Indulgenza, affinche liberi dalle colpe ſiano più grati al Signore, e ſi renda la perſona più meritevole di conſeguir quel, che brama.

ORAZIONI
Da recitarsi

I.

Per lo Coro de' Santi Angeli.

SAcrosanta, ed individua Trinità, Padre, Figlio, e Spirito Santo, che con imperscrutabili disposizioni della vostra altissima Providenza manifestate la vovra gloria, con far assistere i Santi Angeli alla custodia dell'uomini, per indirizzarli nella via del Cielo: ed elegeste S. Vincenzo Ferrerio, acciò colla sua predicazione in diverse parti, colla santità della sua vita, e coll'operar prodigiosi miracoli avesse convertito, ed incamminato per la via del Cielo i peccatori, gli Eretici, l'Ebrei, e l'Insedeli: Io vi lodo, e vi benedico: e vi ringrazio delle grazie concedute a tutti li Santi Angeli, e a S. Vincenzo Ferrerio: E vi prego per i loro meriti, ed intercessione, che vogliate man-

mandar sempre questi beati Spiriti in mio ajuto, e difesa ne'miei bisogni, e pericoli; acciò m'ajutino, mi guidino, ed accompagnino a camminar sempre per la strada, che mi conduce all'eterna salute.

Santissima Vergine Maria, Madre di Dio, Regina degli Angeli, e dell'uomini, proteggetemi, ed ajutatemi in tutt'i miei bisogni spirituali, e temporali.

Santi Angeli tutti, fidi Ministri eletti del Signore per indirizzarci nel cammino del Cielo, pregate per me.

Gloriosio S. Vincenzo, zelantissimo della gloria di Dio, nel camminar che faceste indefessamente per i Regni dell' Europa, predicando il Divino futuro giudizio, insegnando, e indirizzando i traviati a lasciar l'errori, e conoscer le verità eterne per salvarsi, io riconosco

ſco in voi l'officio de' Santi Angali . Impetratemi, vi prego, perfetto, e continuo dolore delle mie colpe, acciò ne meriti da Dio il perdono: e fate, che io abbia ſempre avanti l'occhi il timore di queſto Divino Giudizio, affinchè mi ſia ſprone per non commetter coſa, che mi faccia perder mai la Divina grazia.

Pater noſter. Ave Maria, Gloria Patri.

Tre volte il verſetto. *Requiem æternam dona eis Domine. Et lux perpetua luceat eis.*

II.

Per il Coro de' Santi Arcangeli.

ALtiſſimo Dio, e Signor mio Trino, ed Uno, che vi ſervite de' Santi Arcangeli per negozj graviſſimi di voſtra gloria, e noſtro bene, e per mezzo loro ci ſi manifeſtano coſe alte, e ſublimi ſopra la ragione umana: vi lodo, e be-

e benedico : e per i meriti, ed intercessione di quegli beati Spiriti, e di S. Vincenzo Ferrerio vi prego a darmi la cognizione di me stesso, e del mio niente, acciò non abbia alterigia, nè superbia alcuna, ch'è l'origine d'ogni male; ma sottomettendomi in ogni cosa alla vostra Divina volontà, regni in me la vera umiltà, ch' è il fondamento di tutte le Virtù.

Santissima Vergine Maria, degna Madre di Dio, Regina degli Angioli, e degli uomini, degnatevi d'aver protezione di me.

Nobilissimo Coro de' Santi Arcangeli, pregate per me.

Glorioso S. Vincenzo, raro esempio d'ammirabile Santità, nell'impiegarvi in opere eroiche, e di gran rilievo di servizio, e gloria di Dio io riconosco in Voi l'officio de'Santi Arcangeli, impe-

tra-

tratemi, vi prego, costanza tale nel servizio Divino, che non m'atterrisca, o trattenga dal ben fare tedio, rispetto umano, o qualsivoglia altra cosa, benchè sia difficile, ed ardua; ma con prontezza, ed allegria operi sempre quel, che devo, e sono obbligato secondo lo stato mio.

Pater noster. Ave Maria. Gloria Patri. Tre *Requiem æternam*.

III.

Per il Coro de' Santi Principati.

Onnipotente Iddio, Trino, ed Uno, Signore de' Santi Principati, che sono i primi ad eseguire i vostri Divini ordini, e li comunicano alli beati Spiriti inferiori, e li fate presiedere alle Città, e Regni: concedetemi vi prego per i meriti, ed intercessione di questi Santi Angeli, e di S. Vincenzo Ferrerio grazia, ed ajuto di sapere ben guidare, e fre-

e frenare le mie passioni sregolate, in modo che stiano sempre soggette alla ragione; nè abbiano d'aver mai dominio nell'anima mia.

Vergine Maria Santissima, degna Madre di Dio, Regina dell'Angeli, e dell' uomini, intercedete per me.

Santi Principati, pregate per me.

Glorioso S. Vincenzo Ferrerio, Apostolo delle Spagne, in vedervi impiegato in affari di somma importanza fra personaggi grandi, ed illustri, Ecclesiastici, e Secolari, riconosco in Voi l'officio de' Santi Principati: impetratemi il Santo Timore, ed Amor di Dio, li quali sieno il principio, e guida di tutte le mie operazioni; affinchè conoscendo la viltà, e vanità de' beni terreni da me stoltamente amati, distacchi da essi il mio cuore, e lo consacri totalmente a Dio.

Pa-

Pater noster . *Ave Maria* . *Gloria Patri* . Tre *Requiem æternam* .

IV.

Per il Coro delle Sante Potestà .

O Nnipotente , ed Altissimo Dio ; Trino, ed Uno, Signore delle Sante Potestà , a quali date il potere sopra i demonii , vi lodo , e benedico : E vi supplico per i meriti , ed intercessione di questi Santi Angeli, e di S.Vincenzo Ferrerio, che mi diate lume di coconoscere l'inganni , e astuzie de' maligni spiriti infernali , fortezza per resistere alle loro suggestioni,acciocchè non prevalga mai in me la loro rabbia , e malizia , nè in vita , nè in more.

Vergine Maria Santissima , Regina dell' Angeli , e dell'uomini , allontanate da me colla vostra potenza i nemici infernali, acciò non mi diano molestia alcuna .

San-

Sante Poteſtà, diſcacciate da me i Spiriti infernali, e difendetemi dalla loro potenza, ed inganni.

Glorioſo S. Vincenzo, che foſte molto terribile all'inferno, frenando la malignità, ed inſolenza di quei ſpiriti rubelli, e diſcacciandoli con grand'autorità da corpi oſſeſſi, da luoghi, che infeſtavano, e dalle loro ingannevoli apparenze; nel che ſi riconobbe in Voi l'Officio delle Sante Poteſtà: Impetratemi grazia, ch'io non abbia da cedere, ne conſentire mai alle loro tentazioni, nè in vita, nè in morte; ma ſolo abbia ſempre ad eſeguir i conſigli, e iſpirazioni del mio Sant'Angelo Cuſtode.

Pater noſter. Ave Maria. Gloria Patri. Tre *Requiem æternam.*

V.

Per il Coro delle Sante Virtù.

SAcroſanta, ed individua Trinità, Dio

178

Dio, e Signore delle Sante Virtù, per le quali mostrate il vostro Divino potere in operare grandi prodigj, e miracoli: vi prego per i meriti, ed intercessioni di questi beati Spiriti, e di San Vincenzo Ferrerio, che vogliate darmi la cognizione della bellezza delle virtù Cristiane, colla quale resti invigorita la mia debolezza, ed io venga sempre più spronato ad operar santa, e virtuosamente, per darvi onore, e gloria: E sopra tutto vi supplico a degnarvi di concedermi la Santa Perseveranza nel vostro Divino servizio fin'alla morte.

Vergine Maria Santissima, degna Madre di Dio, Regina degli Angeli, e degli uomini, fate, che nell'anima mia a vostra imitazione fioriscano sempre tutte le virtù cristiane.

Sante Virtù, pregate per me.

Glorioso S. Vincenzo, Specchio d'ogni vir-

virtù, nell' operar miracoli stupendi, e molto maravigliosi, io riconosco in Voi l'operazioni delle Sante angeliche Virtù: impetrate mi vi prego viva fede, ferma speranza, e perfetta carità con tutte le virtù cristiane, che mi sono necessarie secondo lo stato mio, e lume al mio intelletto, acciò conosca la bruttezza del peccato, la bellezza della grazia di Dio, li premj eterni preparatici dalla Divina Beneficenza: e da ciò s'infiammi la mia volontà nell'amor di Dio, e del prossimo mio.

Pater noster. Ave Maria. Gloria Patri. Tre *Requiem æternam.*

VI.

Per il Coro delle Sante Dominazioni.

Sacrosanta, ed individua Trinità, Dio, e Signore delle sante Dominazioni, che presiedendo a' beati Spiriti in-

inferiori, ſanno loro conoſcere, ed eſeguire gli ordini della voſtra Divina Providenza a noſtro favore, e beneficio: Vi ſupplico per i loro meriti, e interceſſione, e di S.Vincenzo Ferrerio a concedermi ajuto, col quale io guidato dal lume della Santa Fede, e ajutato dalla voſtra Santa grazia non abbia altro a cuore, che d'amarvi, e ſervirvi, e obbedire i voſtri Divini comandi.

Vergine Maria Santiſſima, degna Madre di Dio, Regina degli Angeli, e dell'uomini, ajutatemi, e proteggetemi sẽpre.

Sante Dominazioni, pregate per me.

Glorioſo S.Vincenzo, onorato da Dio di poteſtà mirabile, che comandaſte alle infermità il partirſi dall'ammalati, a demonj di laſciare l'oſſeſſi, che tormentavano, all'elementi, che aveſſero obbedito al voſtro impero: da ciò io riconoſco in Voi l'officio delle Sante Do-

[illumi]nazioni: ajutatemi, vi prego, in tutte le mie afflizioni, anguſtie, travagli, e neceſſità: impetratemi la dovuta ſofferenza in eſſi; acciò non venga l'animo mio oppreſſo dall'anguſtie, che mi cagionano; ma ſopportandole con pazienza, umiltà, e colla dovuta raſſegnazione al Divino volere, non ſi raffreddi, nè s'eſtingua mai in me la fiamma della carità verſo Dio, che me li manda.

Paternoſter. Ave Maria. Gloria Patri. Tre *Requiem aeternam.*

VII.

Per il Coro delli Santi Troni.

SAntiſſima, e individua Trinità, Dio, e Signore de' Santi Troni, ove riſiede la voſtra Divina Maeſtà, come in ſeggio di gloria, e fate loro immediatamente conoſcere le ragioni delle voſtre divine operazioni, ed eſſi ricevendo le voſtre Divine illuminazioni le partecipa-

182

pano alla Gerarchia inferiore, concedetemi, vi supplico, per i meriti, e intercessione di questi beati Spiriti, e di S. Vincenzo Ferrerio la vera pace del cuore, che consiste in aver sempre la vostra Santa grazia, e 'l vostro amore; onde abbiate da abitar sempre in me, e non partirvi mai dall'anima mia.

Vergine Maria Santissima, degna Madre di Dio, Regina degli Angeli, e dell'uomini; impetratemi ajuti efficaci, acciocchè non stia mai l'anima mia senza la Divina grazia.

Santi Troni, pregate per me.

Glorioso S. Vincenzo, che per la continua unione con Dio non perdeste giammai la sua Divina grazia, per non aver commesso mai colpa veruna, risedendo sempre in Voi il Signore con sommo compiacimento per le grandi virtù, che in Voi rilucevano: Impetra-

tratemi, vi prego desiderio, fervore, e spirito grande di star sempre unito con Dio, e di frequentare, e ricevere con frutto il Santissimo Sacramento dell'Eucaristia; acciocchè il Signore trovi sempre grata stanza nell'anima mia: e particolarmente ottenetemi, che nell'ultima agonia lo riceva degnamente per sicuro viatico alla beata eternità.

Pater noster. Ave Maria. Gloria Patri. Tre *Requiem æternam.*

VIII.

Per il Coro de' Santi Cherubini.

SAcrosanta, e individua Trinità, Dio, e Signore de' Santi Cherubini, che avete dotati di sapienza celeste, alta, e sublime: Vi prego per i meriti di questi beati Spiriti, e di S. Vincenzo Ferrerio, che vogliate illustrar la mia mente con abbondanza di lumi, e dottrine celesti, per ben apprendere l'eterne verità: abbia

bia io orrore ad ogni colpa: e sappia ben considerare, e aver sempre nella mente i vostri Divini beneficj, e particolarmente quello della Santa Incarnazione, Passione, e Morte di Nostro Signor Giesù Cristo, per corrispondervi con fervore, ed amor grande, come son tenuto.

Vergine Maria Santissima, degna Madre dell'increata Sapienza, Regina degli Angeli, e dell'uomini, pregate per me.

Santi Cherubini, illuminatemi, e pregate per me.

Glorioso S. Vincenzo, che come un Cherubino pieno di scienza, e dottrina celeste, e d'ammirabile zelo convinceste molti Ebrei, Eretici, ed Infedeli, e convertiste, e santificaste gran numero de' peccatori: impetratemi, vi prego, lume per conoscere la grande ec-

cel-

cellenza dell'essere del mio Creatore infinito, eterno, immenso, perfettissimo, e perciò degno, e meritevole d'ogni amore, e anche la sua misericordia, e liberalità incomprensibile verso di noi, onde m'affezioni a servirlo, ed amarlo con tutt'il cuore, con tutte le forze, con tutta la mente, e con tutta l'anima mia: in esso solo riposino i miei affetti, esso solo cerchi, esso solo desideri, e non abbia altro nella mia mente, che d'amarlo, e servirlo in questa vita, e di vederlo, e goderlo nell'altra.

Pater noster. Ave Maria. Gloria Patri. Tre *Requiem æternam*.

IX.

Per lo Coro de' Santi Serafini.

SAcrosanta, ed individua Trinità, Dio, e Signore de' Santi Serafini, che avete arricchito d'ardentissimo amore verso le vostre divine bellezze: vi

pre-

186

prego per i loro meriti, ed intercessione, e di S. Vincenzo Ferrerio, che vogliate infiammarmi del vostro Santo amore; acciò sempre ubbidisca i vostri santi comandi, eseguisca le vostre divine ispirazioni, possa fare una buona, e santa morte, dopo la quale venga a lodarvi eternamente nel Santo Paradiso.

Vergine Maria Santissima, Regina degli Angeli, e dell'uomini, Madre del Santo amore, impetratemi una scintilla di quella soprafina carità, di cui Voi foste ripiena in questa vita.

Santi Serafini, che bruciate d'amor divino, impetratemi questa gran sorte di vivere, e morire nella santa carità, e amor di Dio.

Glorioso S. Vincenzo, che come un Serafino di carità, per dilatar la gloria di Dio; non perdonaste a travagli, fatiche, incomodi, e patimenti di sorte alcu-

alcuna: impetratemi, vi prego, questo Divino amore; poichè son molto freddo, ed agghiacciato, nè sò amare il mio Dio, come devo. Voi foste in vita zelantissimo della salute dell' anime, prendete ora dal Cielo la mia protezione, acciò meni una vita santa, e perfetta: ed istantemente vi supplico, che vogliate assistermi, ed ajutarmi nella mia estrema agonia; acciò spiri l'anima mia lodando, amando, e consolandomi con Giesù, e Maria.

Voi foste anche sopra modo divoto della gran Madre di Dio, ed ella vi favorì con molta specialità d'affetto: ora che conoscete quanto sia profittevole la sua figliolanza, impetratemi una vera divozione verso di questa gran Signora, acciò l'ami, e serva con tutto il cuore, sappia imitar le sue virtù, e meriti la sua protezione in vita, e in morte.

PA-

1588

Pater noster . Ave Maria . Gloria Patri . Tre *Requiem æternam* .

PRECES , ET ENCOMIA AD S. VINCENTIUM.

SAncte Vincenti , Protector noster piissime, ora pro nobis.

In charitate erga Deum, & proximos ardentissime, ora pro nobis.

Cunctis virtutibus ornatissime , ora pro nobis .

Sanctitatis tuę radios undique diffundens , ora pro nobis .

Verbi Dei mirifice , & præclarissime disseminator , ora pro nobis .

Fidei Christianæ zelator eximie , ora pro nobis .

Variarum linguarum dono exornate, ora pro nobis .

In Conversione Peccatorum , Judæorum , & Saracenorum mirabilis, ora pro nobis .

Cun-

Cunctis languentibus sanitatis restitutor, ora pro nobis.

Mirabilium Miraculorum insignis operator, ora pro nobis.

Ut ab omnibus malis animæ, & corporis liberemur, ora pro nobis.

Nè mala morte moriamur, ora pro nobis.

Ut in nostro obitu Jesu, & Mariæ patrocinio gaudeamus, ora pro nobis.

Ut Cœlesti gloria tecum perfruamur, ora pro nobis.

℣. Ora pro nobis Sancte Vincenti.

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

O R E M U S.

DEus, qui Beati Vincentii Confessoris tui prædicatione Saracenos, & Judæos ad christianæ fidei veritatem, & peccatores ad pœnitentiam perduxisti, ipsumque innumeris, & mirabilibus mira-

190

raculis gloriosum reddidisti, & quotidie reddere non cessas: ejus intercessione, & meritis te supplices deprecamur, ut nos, qui in tua misericordia, & pietate confidimus, à flagello terræmotus, à fulgure, & tempestate, à subitanea, improvisa, & mala morte, ab omni adversitate animæ, & corporis liberare, cuncta nobis profutura concedere, & tandem ad cœlestem gloriam nos perducere digneris. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

HYMNUS.

O Doctor Orbis inclyte,
Et Prædicator optime,
Quæ a te precamur humiles,
Clementèr nobis impetra.
Tu velut alter Angelus
Annunciasti Gentibus
Timere Christum Judicem,
Quem viderint quàm citius.

Tu

Tu ſignans Cruce languidos,
Das firmas vires artubus,
Aures hoc ſigno reſeras,
Diſſolvis linguæ vincula.
Luce tu reples oculos,
Immundos fugas ſpiritus,
Emundas lepra ſordidos,
E' ſomno mortis excitas.
Adſis tuis clientibus
Tibi ſe commendantibus,
Et cunctis in anguſtiis
Conſolare propitius.
Nos, ò Vincenti, reſpice
Tuos fideles famulos,
Fac expiatis noxiis
Frui ſupernis gaudiis.
Trino Deo, & ſimplici
Laus, honor; virtus, gloria,
Qui nos prece Vincentii
Ducat ad Cœli gaudia. Amen.

Antifona. Prædicator veritatis Vin-

centi Sanctissime, qui venturum nunciasti sempiternum Judicem, apud ipsum nos commenda tuis sanctis precibus, ut hic nobis donet suam gratiam, & in æternum suam gloriam.

℣. Intercede pro nobis Sancte Vincenti.

℟. Ut ab omnibus malis liberemur in terris, & gaudijs æternis perfruamur in Cælis.

OREMUS.

Deus, qui Beatum Vincentium verbi tui præconem eximium magna sanctitate, & insignium miraculorum gloria decorasti, adesto supplicationibus nostris: & dum te in illo mirabilem profitemur, & ex præcepto dilecti Filii tui te Patrem nostrum dicimus, & veneramur, paternę dilectionis effectum nobis clementer ostende, in angustiis, & necessitatibus nostris fac nos auxilio

tuæ cælestis protectionis gaudere, ac ejusdem benedicti Filii tui nos effice cohæredes, & suæ gloriæ consortes. Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen.

Rhythmus ad honorem S. Vincentii ad formam Responsorii.

VErbi Dei Prædicator,
Vitiorum extirpator
Vincenti mirifice.
Pietatis fons amæne,
Charitatis igne plene,
Et Deo carissime.
Flos totius Sanctitatis,
Nunc corona cum Beatis
Insigniris duplici.

IN adversis sis Protector,
Mediator, Dux, & Rector
Ad Cœlorum semitam.
Tu nos adjuva viventes,
Consolare morientes

Tuo patrocinio.
Tuis precibus tuere,
Et nos posce congaudere
Sempiternis gaudiis.

℣. PEr te patent memoranda
Signa nimis admiranda
Divina potentia.
Vita functi reducuntur,
Cœci, claudi reponuntur
Ad membrorum munia.
Surdi, muti reparantur,
Ægri cuncti liberantur
A' suis languoribus.

IN adversis sis Protector,
Mediator, Dux, & Rector
Ad Cœlorum semitam.
Tu nos adjuva viventes,
Consolare morientes
Tuo patrocinio.
Tuis precibus tuere,
Et nos posce congaudere

Sem-

Sempiternis gaudiis.

℣. GLoria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto.

IN adversis sis Protector,
Mediator, Dux, & Rector
Ad Cœlorum semitam.
Tu nos adjuva viventes,
Consolare morientes
Tuo patrocinio.
Tuis precibus tuere,
Et nos posce congaudere
Sempiternis gaudiis.

Antiphona. Sancte Vincenti Apostole gloriose, qui frequentissimè prædicasti supremum Judicem in proximo esse venturum: sic nos fac eum viventes semper timere, ne morientes pereamus in suo tremendo judicio.

℣. Ora pro nobis Sancte Pater Vincenti.

℟. Ut à subitanea, improvisa, & mala morte, & ab omni malo animæ, & cor-

corporis liberari mercamur.

O R E M U S.

DOmine Jesu Christe, Salvator, ac Redemptor noster benignissime, qui per mirabilia, quæ per Beatum Vincentium operatus es, præcipui tui amoris signa erga ipsum ostendisti, nobis quoque, qui ejus memoriam pia devotione recolimus, & tibi pro concessis beneficiis debitas gratias referimus, & pro concedendis humiles preces porrigimns, tuæ propitiationis abundantiam impertiri dignare, cuncta à nobis mala propitiatus exclude, omnia, quæ nobis expediunt, benignè concede: in te fac nos firmiter credere, in te spem habere, te toto corde diligere, & in tuo sancto servitio usque ad finem perseverare. Qui vivis, & regnas in sæcula sæculorum. Amen.

Ora-

Orazioni da dirsi ad onore di S.Vincenzo in tempo d'afflizioni.

Munera Vincenti instantes tua poscimus alme, Maxima quem meritò devexit ad æthera virtus: Ne gemitus nostros, ne despice vota precantum: Sed bonus exaudi, & facilis res aspice nostras.

℣. In omni afflictione, & adversitate.
℟. Adsit nobis propitius
Protector noster Sanctus Vincentius.
℣. Ostende nobis, Domine, misericordiam tuam.
℟. Et salutare tuum da nobis.

OREMUS.

DEus, qui tribulatos corde sanas, & mæstos animo lætificas, ad preces nostras benignus attende: & meritis, ac precibus Beatæ semper Virginis Mariæ, Sancti Vincentii, & omnium Sanctorum angustiarum nostrarum a-

198

meve pressuram, ut exuti ab omnibus malis, in tuis semper mereamur exultare præsidiis, & te incessabili gratiarum actione laudare. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Salmi, che si ponno recitare al nome di S.Vincenzo, ad onor, e gloria di Dio.

SOno stati soliti li Cristiani di recitare alcuni Salmi a nome de' Santi, e particolarmente ad onore del Santissimo Nome di Maria: e la Santissima Vergine ha dimostrato quanto li fosse gradita questa divozione con alcuni miracoli, che succederono a coloro, che li recitavano in vita, e dopo morte.

La gloriosa Santa Maria Maddalena de Pazzis Carmelitana molto divota di Sant'Agostino aveva divozione di recitarne alcuni a suo nome: e nella Vigilia

della

della ſua Feſta nell'anno 1587. avendone recitati alcuni, eſſendoſi acceſa di gran deſiderio di veder la ſua gloria, ne fu dal Signore compiaciuta; imperciocchè la ſera di quel giorno, mentre ſi trovava in Coro alla Compieta, fu rapita in eſtaſi, e vide il Santo in una gran gloria, e con eſſo cominciò a favellare con tal voce, e fervore di ſpirito, che non fu poſſibile notarlo dalle Monache, che ſcrivevano quel, che da lei ſentivano nelle ſue Eſtaſi. La notte ſeguente trovandoſi ella a Mattutino con l'altre Monache, fu di nuovo rapita in Eſtaſi, e l'apparve il detto Santo. E ſtando alquanto in contemplazione finì di dire l'ufficio con eſſo; il che ſi compreſe dal ſentire, che eſſa recitava un verſo, e taceva l'altro, interponendovi quello ſpazio, che baſtava per recitar quello, che ella taceva. E finito l'ufficio reſtò eſta-

tica fin'alla Comunione: *nella sua Vita cap.53.*, e meritò, che il Santo l'avesse scritto nel cuore: *Verbum Caro factum est*. Avendo una volta vedute le pene del Purgatorio, dimostrando gran sentimenti d'afflizione, e compassione, si protestò, che non averebbe potuto reggersi, se non avesse avuta la compagnia del suo Angelo Custode, e di S.Agostino.

Si pone quì una Corona di Salmi, per glorificar Dio a nome del glorioso San Vincenzo.

ACtiones nostras quæsumus, Domine, aspirando præveni, & adjuvando prosequere, ut cuncta nostra oratio, & operatio à te semper incipiat, & per te cœpta finiatur. Per Christum Dominum nostrum Amen.

Psalm. 94.

VEnite exultemus Domino: jubilemus Deo salutari nostro.

Præoc-

Præoccupemus faciem ejus in confessione: & in psalmis jubilemus ei.
Quoniam Deus magnus Dominus; & Rex magnus super omnes Deos.
Gloria Patri, &c.
Antiphona. Vincentium Doctorem inclytum cum decore semper, & gloria: sanctitate illustri præditum veneratur omnis Hesperia.
℣. Ora pro nobis Sancte Vincenti.
℟. Nunc, & semper, & in hora mortis nostræ.

Psalmus 25.

JUdica me, Domine, quoniam ego in innocentia mea ingressus sum: & in Domino sperans non infirmabor.
Proba me, Domine, & tenta me: ure renes meos, & cor meum.
Quoniam misericordia tua ante oculos meos est: & complacui in veritate tua.

Gloria Patri, &c.

Antiphona. Infantulus laceràtur mox matris per excidium: vitæ alter restauratur, quem clausit præcipitium.

℣. Ora pro nobis, Sancte Vincenti.

℟. Nunc, & semper, & in hora mortis nostræ.

Psalmus 36.

NOli æmulari in malignantibus: neque zelaveris facientes iniquitatē.

Quoniam tanquam fœnum velociter arescent: & quemadmodum olera herbarum citò decident.

Spera in Domino, & fac bonitatem: & inhabita terram, & pasceris in divitiis ejus.

Gloria Patri, &c.

Antiphona. Nocte sacris incumbens literis contemplatur vigil in studio: mane pulchri ad instar syderis miro lucet doctrinæ radio: morbos omnis vespere gene-

generis salutari pellens remedio.
℣. Ora pro nobis Sanctae Vincenti.
℟. Nunc, & semper, & in hora mortis nostrae.

Psalmus 74.

Confitebimur tibi, Deus: confitebimur, & invocabimus nomen tuum.
Narrabimus mirabilia tua: cum accepero tempus, ego justitias judicabo.
Liquefacta est terra, & omnes, qui habitant in ea: ego confirmavi columnas ejus.
Gloria Patri, &c.
Antiphona. Candens Virgo divinitùs hostem pellit ab obsessis: cunctis vivens humanitùs salutẽ reddit oppressis.
℣. Ora pro nobis Sancte Vincenti.
℟. Nunc, & semper, & in hora mortis nostrae.

Psalm. 74.

ET inclinavit ex hoc in hoc, veruntamen fœx ejus non est exinanita: bibent omnes peccatores terræ.

Ego autem annunciabo in sæculum: cantabo Deo Jacob.

Et omnia cornua peccatorum confringam: & exaltabuntur cornua justi.

Gloria Patri, &c.

Antiphona. Erat vir Evangelicus Christi præco cum prædicat: Dux illius Dominicus in terris ipsum visitat.

℣.Ora pro nobis Sancte Vincenti.

℟. Nunc, & semper, & in hora mortis nostræ.

Psalmus 75.

NOtus in Judæa Deus: in Israël magnum nomen ejus.

Et factus est in pace locus ejus: & habitatio ejus in Sion.

Ibi confregit potentias arcuum: scutum,

tum, gladium, & bellum.

Gloria Patri, &c.

Antiphona. Nulla præterit hora temporis, quo non recti quid agat operis.

℣. Ora pro nobis Sancte Vincenti.

℟. Nunc, & semper, & in hora mortis nostræ.

Ex Psalm. 75.

Tu terribilis es, & quis resistet tibi? Ex tunc ira tua.

De Cœlo auditum fecisti judicium; terra tremuit, & quievit.

Cum exurgeret in judicium Deus: ut salvos faceret omnes mansuetos terræ.

Gloria Patri, &c.

Antiphona. Tunc sub patenti specie Angelorum exercitus: odor portentum gratiæ convenit hora transitus.

℣. Ora pro nobis Sancte Vincenti.

℟. Nunc, & semper, & in hora mortis nostræ.

Psal-

Psalmus 85.

INclina, Domine, aurem tuam, & exaudi me: quoniam inops, & pauper sum ego.

Custodi animam meam, quoniam sanctus sum: saluum fac seruum tuum, Deus meus, sperantem in te.

Miserere mei, Domine, quoniam ad te clamavi tota die: lætifica animam servi tui, quoniam ad te, Domine, animam meam levavi.

Gloria Patri, &c.

Antiphona. In Christum semper retulit quidquid fecit dum viveret: se à terrenis abstulit, ut Cœlum tandem scanderet.

℣. Ora pro nobis Sancte Vicenti.

℟. Nunc, & semper, & in hora mortis nostræ.

Psalmus 12.

USquequò, Domine, oblivisceris me in finem? usquequò avertis faciem tuam à me?

Quandiù ponam consilia in anima mea: dolorem in corde meo per diem?

Usquequò exaltabitur inimicus meus super me? respice, & exaudi me, Domine Deus meus.

Gloria Patri, &c.

Antiphona. Vincentii sublimitas, quæ sit futuro tempore, Matris monstrat agilitas, roburque datum corpori.

℣. Ora pro nobis Sancte Vincenti.

℞. Nunc, & semper, & in hora mortis nostræ.

Psalmus 136.

SUper flumina Babylonis illic sedimus, & flevimus: cum recordaremur Sion.

In salicibus in medio ejus: suspen-

di-

dimus organa nostra.

Quia illic interrogaverunt nos, qui captivos duxerunt nos: verba cantionū.

Gloria Patri, &c.

Antiphona. Summus Parens, ac Rector gentium in vespere labentis sæculi novum Vatem misit Vincentium Christiani Magistrum populi.

℣. Ora pro n[illegible]s Sancte Vincenti.

℟. Nunc, semper, & in hora mortis nostræ.

HYMNUS.

MEnte Jucunda jubilent fideles:
Vocibus hymnos resonent canentes.
Nam datus Mundo novus est precator
Ante Tonantem.

Alme Vincenti, veneranda cujus
Sanctitas totum colitur per orbem;

Quas

Quas tibi cantat chorus hic fidelis
Accipe laudes.
Rite mox annis teneris peractis
Prædicatorum sitiens adisti
Ordinem, servans documenta patrum
Mente pudica.
Tactus è Cœlis operam dedisti
Literis sacris utriusque legis,
Quas docens verbo fidei replesti
Lumine mundum.
Inde ferventer citò jam propinquum
Sæculi finem fore nunciasti,
Ut Deum Gentes timeant patenter
Vociferando.
Angelus alter penitùs fuisti
Ille, qui Cœli medium volabat,
Nuncians cunctis populis, & linguis
Judicis horam.
Lingua quæ Sancta populos docebas,
Rebus, & signis variis probabas,
Languidis reddens cruce sanitatis
Ro-

Robora membris.
Inter electos modò collocaris,
Semper in Cœlis meritò triumphans
Fulgidis sertis redimitus omni
Tempore sæcli.
Summa sit Christo salus, & perennis
Gloria Patri, pariterque Sancto
Flamini, quorum sine fine virtus
Regnat in orbe. Amen.

Antiphona. Gloriose Pater Vincenti, cui arcem scandenti polorum cum honore obvius ingenti plaudens venit chorus Angelorum, canentes te duc laude frequenti ad amœna regna beatorũ.

Benedictio. Benedictus Deus, & Pater Domini nostri Jesu Christi, Pater misericordiarum, & Deus totius consolationis, qui consolatur nos in omni tribulatione nostra per merita Sanctorum.

℟. Deo gratias.

℣. Qui facis mirabilia magna solus.

℟. Et

℟. Et mirabilis es in Sanctis tuis.
℣. Qui gloriaris in gloria Sanctorum.
℟. Et in honoribus illorum honoraris.
℣. Ora pro nobis Beate Vincenti.
℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

OREMUS.

DEus, qui Gentium multitudinem, mira Beati Vincentii Confessoris tui prædicatione, ad agnitionem tui nominis venire tribuisti: præsta quæsumus, ut quem venturum Judicem nunciavit in terris, præmiatorem habere mereamur in Cœlis Dominum nostrum Jesum Christum Filium tuum, Qui tecum vivit, & regnat in unitate Spiritus Sancti Deus per omnia sæcula sæculorum Amen.

ORA-

212

ORAZIONE
ALLA SANTISSIMA TRINITA'.

O Santissima Trinità, io umilmente v'adoro, e benedico, e v'offerisco le lodi, li ringraziamenti, e l'amore di Giesù, di Maria, e di tutti gli Angeli, e Santi.

V' offerisco la mia lingua, colla quale voglio sempre lodarvi: la mia memoria, colla quale voglio sempre ricordarmi di voi: il mio intelletto, col quale voglio sempre pensare a Voi: e la mia volontà, colla quale voglio sempre amarvi.

O Padre Eterno, per l'amore, con che generate il vostro Figlio, e spirate lo Spirito Santo, datemi il vostro Santo amore, e la Perseveranza in esso sin alla morte.

O Figlio di Dio, per l'amore, con che procedette dal vostro Padre, e spirate col

Pa-

Padre lo Spirito Santo, datemi il vostro santo amore, e la Perseveranza in esso fin'alla morte.

O Spirito Santo, per l'amore, con che procedete dal Padre, e dal Figlio, datemi il vostro Santo amore, e la Perseveranza in esso fin'alla morte.

Santissima Trinità, Dio, e Signor mio, io v'amo coll'amore, con che v'amano tutti l'Angeli, e li Santi, e v'amate fra Voi tre Divine Persone. Abbiate pietà di me.

Tre *Gloria Patri*.

ALLA SS. VERGINE MARIA MADRE DI DIO.

MAdre di Dio Santissima, per amore del Padre Eterno benedite l'anima mia: Per amore del vostro Divino Figlio benedite il mio cuore: Per

amore dello Spirito Santo benedite il corpo mio.

Benedite la mia memoria per amore del padre Eterno, ed impetratemi vera Fede. Benedite il mio intelletto per amore del vostro Divino Figlio, ed impetratemi ferma speranza. Benedite la mia volontà per amore dello Spirito Santo, ed impetratemi perfetta carità. E compiacetevi d'aver protezione di me in vita, ed in morte, mentre tutto fido, e vivo appoggiato nel vostro Santo patrocinio, e nella vostra gran carita.

Salve Regina.

Orazione divota per ottenere
la Protezione di
S. VINCENZO FERRERIO.

APostolo delle Spagne, e Sole gloriosissimo del Mondo, S. Vincenzo Ferrerio, che per ogni parte, mentre vi-

vi veste spargeste, ed ora dal Cielo non
cessate di spargere li splendori delle vo-
stre grazie, e maraviglie: Ecco prostra-
ta avanti la vostra clemenza l'anima
mia, la quale umilmente vi prega del
vostro efficacissimo Patrocinio, sapen-
do quanto potente Avvocato Voi siete
appresso il Sommo Giudice Cristo; poi-
chè Egli vi mandò qual Angelo dell'A-
pocalisse ad annunziare a tutti i Popoli,
Genti, e Nazioni il vicino Giudizio;
il quale Voi predicaste con tanto frut-
to, convertendo alla Fede più di otto-
mila Maomettani: più di venticinque-
mila Ebrei: ed a penitenza di più cen-
tomila pubblici Peccatori, mossi dalla
grazia impetrata loro dalle vostre Ora-
zioni, compunti dalle vostre Prediche,
e convinti dall'innumerabili vostri Mi-
racoli. Di più erano a Voi condotti gl'
infermi, e col tocco delle vostre mani
ri-

216

ricevevano subito la Santità: a Voi ricorrevano i Sordi, ed ottenevano l'udito: venivano i Muti, ed acquistavano la favella: e per far uscire i demonj da' corpi degli ossessi, bastava ogni vostro cenno: E per fino a' morti donaste la vita, cominciando a risuscitarne fini dalla tenera età, appena di dieci anni.

Deh mio grand'Avvocato impetratemi, vi supplico il timore di Dio, col quale regoli talmente la mia vita, che meriti nel tremendo Giudizio la sentenza de' Buoni.

Ben conosco, che per i miei peccati, merito d' esser condannato dal Sommo Giudice; ma di cuore vi prego d' ottenermene il perdono; dispiacendomi sommamente d'aver sin ora offesa la Divina Maestà cō tante colpe, e sō risoluto di mutar costumi, e perseverare nel bene da questo momento fin alla morte. E

af-

affinchè le follecitudini del Mondo non m'impedifcano quefti miei defiderj,io mi getto nelle voftre paterne mani, o mio Protettore Taumaturgo, fperando, che mi vogliate proteggere, ed ajutare in tutte le mie neceffita, infermità, e miferie di quefta vita; effendo Voi Padre de' poveri, confolatore degli afflitti, falute deg'infemi, e rifugio de tribolati; come ne fanno piena teftimonianza li continui ftupendi miracoli, che per tutte le parti dell'Univerfo, ove fiete conofciuto, ed invocato, operate a pro de' voftri avventurati devoti; nel numero de'quali vi prego ricevermi, per potervi infieme con effi a maggior voftra gloria, e profitto dell' anima mia venerare da lungi qua giù in terra, acciò mi fia conceffo onorarvi poi, e godervi da vicino eternamente la sù nel Cielo. Amen.

Mo-

218

Modo di recitare la Coronella ad onore di S. VINCENZO Ferrerio.

QUesta Coronella contiene tre parti, in ogn' una de' quali si recita un *Pater noster*, un *Ave Maria*, ed un *Gloria Patri* ad onore delle tre Persone della Santissima Trinità, rendendole grazie per quanto hanno glorificato S. Vincenzo, e nove volte questo versetto.

Ora pro nobis Sancte Vincenti nunc, & semper, & in hora mortis nostræ. Ad onore de' nove Cori de' Santi Angeli, li quali in vita di S. Vincenzo molto l'assisterono, ed ora in Cielo molto giubilano della sua gloria. Ed in fine una *Salve Regina* alla Madre di Dio Santissima, che molto favorì S. Vincenzo, per la gran divozione, che il Santo le portò.

La prima parte si recita per le fatiche, tra-

travagli, penitenza, mortificazioni, e patimenti del Santo, ch'ebbe, particolarmente in tanti viaggi, che fece, per dilatar la gloria del Santo Nome di Dio: La seconda per le allegrezze, e consolazioni, che li diede il Signore in operar tanti miracoli stupendi, e convertir molti infedeli, e peccatori: E la terza per la gloria grande, a che l'ha sublimato Iddio benedetto ora nel Cielo, da dove fa, che dispensi abbondanti grazie a suoi divoti.

PRIMA PARTE.

DEus in adjutorium meum intende. Domine, ad adjuvandum me festina. Gloria Patri, &c.

Pater noster.

GLorioso S. Vincenzo, io umilmente v'adoro, e vi saluto per lo grand' amor di Dio, ch'aveste in questo Mondo, col

col quale sopportaste grandissimi travagli, e fatiche nel predicar le verità della Santa Fede di Gesù Cristo per diverse parti del Mondo, e faceste molte penitenze, e mortificazioni, ed atti eroici d'ogni virtù. Io ringrazio il Signore dell'ajuti, e costanza, che vi diede: ed invito anche i Santi Angeli a lodarlo, e benedirlo: e vi supplico a degnarvi d'esser mio Protettore in vita, acciocchè la meni piena d'ogni virtù, e nella morte, acciocchè mi riesca felice, per venir a lodar il Signore con Voi eternamente.

Nove volte il versetto *Ora pro nobis*, &c. come sopra.

SECONDA PARTE.

Gloria Patri. Pater noster.

GLorioso S. Vincenzo, io umilmente v'adoro, e vi saluto per le consola-

la-

lazioni, che riceveste da Dio, quando inondando l'anima vostra di somma gioja in vedervi favorito da Giesù, da Maria, e dal Padre S. Domenico, che spesso vi comparivano, vi riempiste di sommo zelo, e convertiste moltissimi eretici, ebrei, infedeli, e peccatori, indirizzaste anche molti nella via della perfezione con le vostre prediche, consigli, e dottrine: ed operaste innumerabili, e strepitosi miracoli. Io ringrazio il Signore, che vi diede tante grazie: ed invito i Santi Angeli a lodarlo, e benedirlo: e vi prego ad ajutarmi, proteggermi, e consolarmi in tutte le mie necessità, afflizioni, tribulazioni, ed angustie interne, ed esterne, ed impetrarmi in esse quelli ajuti, che mi bisognano per salute dell'anima mia.

Nove volte il versetto. *Ora pro nobis*, &c. come sopra.

Gloria Patri. Pater noster.

GLorioso S. Vincenzo, io umilmente v'adoro, e vi saluto per la gloria grande, a che Dio v'ha sublimato, ed ora con tanto gaudio godete in Cielo, e goderete eternamente. Io ne ringrazio la Divina Bontà: ed invito anche i Santi Angeli à lodarlo, e benedirlo. Me ne rallegro sommamente con Voi: e vi prego ad impetrarmi la sorte beata d'aver ancor io ad esser annumerato fra gli Eletti nel Santo Paradiso.

Nove volte. *Ora pro nobis Sancte Vincenti*, come sopra.

Salve Regina, &c.

℣. Ora pro nobis Sancta Dei Genitrix.

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

ORE-

O R E M U S.

OMnipotens sempiterne Deus, qui gloriosæ Virginis Matris Mariæ corpus, & animam, ut dignum Filii tui habitaculum effici mereretur, Spiritu Sancto cooperante præparasti:da,ut cujus commemoratione lætamur, ejus pia intercessione ab instantibus malis, & à morte perpetua liberemur.Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Antiphona. Gloriose Pater Vincenti, clara proles Dominici Ordinis: preces funde summo Judici pro cunctis tibi devotis populis.

℣.Amavit eum Dominus, & ornavit eum.

℟. Stolam gloriæ induit eum.

O R E M U S.

DEus, qui nos Beati VINCENTII Confessoris tui meritis, & intercessione lætificas: concede propitius, ut

qui tua per eum beneficia poscimus, dono tuæ gratiæ consequamur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Congratulazioni per l'allegrezze di S. Vincenzo.

I. GLorioso S. Vincenzo, Apostolo delle Spagne, ed insigne operatore di stupendi prodigj, io vi saluto, e mi congratulo con Voi per l'allegrezza, che senti il vostro cuore, quando dalla Santissima Vergine Maria foste assicurato, che dovevate mantenervi sempre puro, ed illibato, senza perdere il candore della vostra verginità. *Pater noster. Ave Maria.*

II. Vi saluto, e mi congratulo con Voi per la contentezza, che sentiste, quando Nostro Signor Giesù Cristo v'elesse Predicatore, imponendovi, che foste andato di-

dilatando la gloria del suo Santo Nome, ed annunciando il futuro giudizio universale. *Pater noster. Ave Maria.*

III. Vi saluto, e mi congratulo con Voi per la santa compiacenza, che avevate nel vedere la conversione d'innumerabili peccatori, eretici, e infedeli illuminati dalla vostra dottrina. *Pater noster. Ave Maria.*

IV. Vi saluto, e mi congratulo con Voi del gaudio, che ricevevate, quando colla vostra dottrina, consiglio, esempio, e libri, che scriveste, si riducevano molte anime alla perfezione Evangelica: ed in vedere il gran profitto di tutti quei della vostra numerosa compagnia, che con gran fervore vi seguivano. *Pater noster. Ave Maria.*

V. Vi saluto, e mi congratulo con Voi per lo giubilo del vostro cuore, quando vedeste estinto lo scisma, che per molto

tempo avea travagliato la Chiesa, come Nostro Signor Giesù Cristo ve l'avea antecedentemente predetto. *Pater noster. Ave Maria.*

VI. Vi saluto, e mi congratulo con Voi per lo piacere, che godeste, quando sapeste, che il Signore gradiva le vostre operazioni, come ve ne certificò il glorioso S. Domenico *Pater noster. Ave Maria.*

VII. Vi saluto, e mi congratulo con Voi per la gran gioja, che sentiste nella vostra morte felice, nella quale foste assistito da Santi Angeli, che furono veduti in forma d'uccellini bianchi cantare. *Pater noster. Ave Maria.*

Per tutte le vostre allegrezze, felicità, e gaudj vi prego umilmente, che vogliate esser mio Protettore speciale, ajutarmi in tutt'i miei bisogni spirituali, e temporali, ed impetrarmi la vera alle-

grez-

grezza, che consiste in aver sempre la grazia di Dio in vita, e in morte.

Ringraziamenti alla Santissima Trinità per li privilegj conceduti a S. Vincenzo.

I. O Santissima Trinità, Padre, Figlio, e Spirito Santo, io umilmente vi adoro, e vi ringrazio del dono della Purità, ed Innocenza battesimale, che concedeste a S. Vincenzo Ferrerio, che non fu mai macchiato da alcuna colpa mortale. *Gloria Patri.*

II. V'adoro, e vi ringrazio per l'efficacia, che daste alla sua Predicazione, colla quale convertì gran numero di peccatori, eretici, e infedeli nel lungo cammino, che fece per l'Europa. *Gloria Patri.*

III. V'adoro, e vi ringrazio per lo dono

no della Profezia,e cognizione del futuro, e dell'interno dell'uomini, con che mirabilmente lo favoriste. *Gloria Patri.*

IV. V'adoro,e vi ringrazio per lo dono delle lingue,che li concedeste,poichè parlando nella sua naturale era inteso da quei, ch'erano di linguaggio diverso. *Gloria Patri.*

V. V'adoro, e vi ringrazio per lo dono,che li concedeste di fare stupendi miracoli,e maraviglie,e la grazia di liberar Possessi da'demonj, scoprir le loro insidie,ed impedir le loro operazioni.*Gloria Patri.*

VI. V'adoro,e vi ringrazio per la gloria,che li deste d'essere riverito, ed onorato , non solo da gran moltitudine di Popolo, ma anche da Prencipi Ecclesiastici, e secolari, senza averne superbia, o vanagloria alcuna.*Gloria Patri.*

VII. V'

VII. V'adoro, e vi ringrazio per la familiarità, che li faceste godere con Giesù, Maria, e gli altri Santi del Cielo, che spesso li comparivano, lo consolavano, e l'ammaestravano. *Gloria Patri.*

Amabilissimo mio Dio Trino, ed Uno, dolcissimo Signor dell'anima mia, umilmente vi supplico per la gloria, ch'avete avuto dalle virtuose operazioni di S. Vincenzo Ferrerio, e per la vostra infinita bontà, a concedermi lume di conoscere sempre la vostra santissima volontà in tutt'il tempo di mia vita, e a darmi grazia di puntualmente eseguirla. Concedetemi il vostro Santo amore, e la Santa Perseveranza in esso fin'alla morte.

250

Orazione di S. Vincenzo Ferrerio per ottener da Dio la buona morte.

DOmine Jesu Christe, qui neminem vis perire, & cui nunquam sine spe misericordiæ supplicatur; nam tu dixisti ore tuo Sancto, & benedicto, omnia quæcumque petieritis in nomine meo, fiet vobis, peto à te Domine propter nomen sanctum tuum, ut in articulo mortis meæ des mihi integritatem sensus cum loquela, vehementem cordis contritionem de peccatis meis, veram fidem, spem ordinatam, & charitatem perfectam, ut tibi puro corde dicere valeam, In manus tuas, Domine, commendo spiritum meum, redemisti me Domine Deus veritatis, qui es benedictus, & gloriosus in sæcula sæculorum. Amen.

Bre-

Breve di S. Vincenzo da dirsi dall' infermi.

JEsus Mariæ Filius, Mundi salus, & Dominus, qui me traxit ad Fidem Catholicam, me in ea conservet, & beatum faciat: & meritis Beatæ Virginis Mariæ, Beati Vincentii Confessoris, & omnium Sanctorum me ab hac infirmitate liberare dignetur ✠ In nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sancti. Amen.

Benedizione del Breve di S. Vincenzo.

℣. Adjutorium nostrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit Cœlum, & terram.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo.

ORE-

ORÈMUS.

OMnipotens sempiterne Deus bene✠dicere,& sancti✠ficare digneris has orationes scriptas in tui nominis honorem, Beatæ Virginis Mariæ , ac Beati Vincentii Confessoris tui , ut qui eis usi fuerint,vel in se portaverint, meritis, & precibus ejusdem Beati Vincentii, salutem animæ, & corporis à te recipere mereantur.Per ChristumDominum nostrum.Amen.

Aspergatur aqua benedicta .

Benedizione dell'acqua ad onore di S. Vincenzo.

MAjestatem tuam , Domine, supplices exoramus , ut qui in deserto ex petra per virgam Moysis percussa aquam sitienti populo emanare fecisti , tua benignitate , & clementia aquam istam

ſtam larga benedictione ✠ ſanctifica, ut per invocationem tui Sancti Nominis, & Sancti Vincentii omnis infirmus, aut obſeſſus, qui ex ea devotè biberit, vel ex ea aſperſus fuerit, ſentiat ſtatim ſalutarem tuæ benedictionis effectum. Per Chriſtum Dominum noſtrum. Amen.

BEnedico hanc aquam in Nomine Domini noſtri Jeſu Chriſti, ut qui in Jordane à Joanne baptizari, & in aqua Sacramentum baptiſmi inſtituere voluit, ut ſit animæ lavacrum, hanc aquam benedicat ✠ & ſanctificet, ✠ ut ad ſui Sancti Nominis, & Sancti Vincentii invocationem ægrotos ſanet, infirmos conſolidet, dejectos erigat, & petentibus ab eo ſalutem gratioſè concedat. Qui vivit, & regnat in ſæcula ſæculorum. Amen.

ADeſto, Domine, ſupplicationibus noſtris, & elemento huic aquæ meritis Sancti Vincentii Ferrerii virtutem

tuæ

tuæ benedictionis infunde ; ut eam sumenti fiat potus ad optatam salutem proficuus.

Si ponga la Reliquia, Medaglia, o imagine di S. Vincenzo nell'acqua.

In nomine Patris✠, & Filii✠, & Spiritus Sancti✠. Amen.

Hymnus de Septem Principibus Angelorum.

CHriste Sanctorum decus Angelorũ,
Gentis humanę Sator, & Redẽptor,
Cœlitum nobis tribuas beatas
Scandere sedes.

Angelus pacis Michaël in ædes
Cœlitus nostras veniat, serenæ
Auctor ut pacis lacrymosa in orcum
Bella releget.

Angelus fortis Gabriel, ut hostes
Pellat antiquos, & amica Cœlo,
Quæ triumphator statuit per orbem
Templa revisat.

An-

Angelus noſtræ Medicus ſalutis
Adſit è Cœlo Raphaël,ut omnes
Sanet ægrotos,dubioſque vitæ
Dirigat actus.
Angeli ſeptem Domini beati,
Ante qui thronum vigiles aſtatis
Per preces veſtras petimus repelli
Omnia mala.
Pellite fraudes colubri infernalis,
Ipſius artes noceant ne nobis ,
Et nos per rectas ſemitas beatæ
Ducite vitæ.
Ut Rex Cœleſtis precibus placatus
Veſtris æternè tribuat gaudere
Quæſumus noſtræ vigiles adeſte
Mortis in hora.
Virgo Dux Pacis, Genitrixque lucis,
Fac ſacer nobis chorus Angelorum
Semper aſſiſtat,ſimul & micantis
Regia Cœli.
Præſtet hoc nobis Deitas beata

Pa-

Patris, ac Nati, pariterque Sancti
Spiritus, cujus resonat per omnem
Gloria Mundum. Amen.

Antiphona. Principes Septem militiæ Cœlestis astantes in conspectu throni Dei, quibus dispensata sunt magna ministeria in omnium fidelium tutelam, occurrite nobis quæsumus in tentamentis dæmonum, & pro devotis intercedite vestris apud immaculatum Agnum Filium Dei.

℣. Adorate Dominum Deum nostrum.

℟. Cujus ante thronum stant semper Principes Angelorum. *Oremus.*

DEus, qui inter cætera Cœlorum ornamenta, & munera Mundum gubernantia tam ordines, quàm ministeria Angelorum miris digessisti modis, concede propitius, ut à tuis septẽ Principibus astantibus, qui tibi in excelso throno sedenti viciniùs semper astant, vita nostra protegatur. Per Christum, &c.